

DAL CONGRESSO DI VIENNA ALLA PRIMA ESPLOSIONE RIVOLUZIONARIA

(1815-1819)



*Klemens Wenzel Nepomuk Lothar, Prince von Metternich-Winneburg
zu Beilstein (1772-1859)*

*https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/4/49/Prince_Metternich_by_Lawrence.jpeg
Thomas Lawrence [Public domain], via Wikimedia Commons*

I. La Santa Alleanza

Del Quindici nel dì Ventisei Nove,
“*Santa Alleanza*” contro idee nuove.

Lo *Zar* la volle, e la dichiarerà
“*In nome della Santa Trinità*”,

Strumento era cristiano ed ideale:
poco ben potea fare e poco male,

Ma non vi aderì il *Sommo Pontefice*,
né vi aderì la nazione Britannica.

Quello perché i tre rami cristian
Erano messi sullo stesso pian;

questa perché la divina origine
dell'autorità al suo diritto è estranea.

Né fu felice l'opinione pubblica
Che i nuovi ideal non vide espliciti.

All'*alleanza di sovrani* opposero
I liberal l'*alleanza di popoli*.

I liberali in più le attribuirono
Gli scopi ch'erano della *Quadruplica*,

che fu fondata con concreti intenti
del Quindici nel dì Novembre Venti.

Questa di fatto volea rinnovare
Il patto stretto per neutralizzare

Insieme la Francia con Napoleòn
(Sei Marzo del Quattordici, a **Chaumont**)

Chaumont: pron. SCIO-MÒN

Tal strumento di controllo crearono
“segretamente” *Castlereagh e Metternich*

E nel Diciotto trovaron ch'era buon
Ammettervi la **Francia** dei *Borbon*.

Con la **Prussia** l'alleanza era *Quadruplica*,
e con la **Francia** diventò *Quintuplica*.

Pei membri son previsti dei *congressi*
In cui discuter come van repressi

Moto o minaccia rivoluzionaria
Che l'*equilibrio* vuol mandar per aria.

In seguito a una tal trasformazione
L'Alleanza è strumento di reazione

Nato per mantener lo *status quo*,
che mutazioni e riforme bloccò,

creando quello che per anni quindici
divenne il noto *sistema di Metternich*.

Con l'interruzione temporanea del 1820-21 il sistema durò dal 1815 al 1830.

II. Restaurazione e reazione

In una storia assai semplificata
“*Reazione*” viene identificata,

ciò che è scorretto, con “*Restaurazion*”.
Ma il sistema di *Napoleon*,

Non fu di certo abbandonato:
molto dai principi fu conservato,

per rafforzar la propria posizione,
e questo certo chiamasi “*reazione*”:

i sistemi restar centralizzati;
i beni della Chiesa incamerati,

e tutti i ceti furon livellati
sotto ad eguali leggi degli Stati,

(anche se in tutto non si eliminarono
Alcuni privilegi che restarono).

E quanto all'attività economica
Spesso la si volle protezionistica,

il che non giovò all'**Italia** tornata
ad esser come prima spezzettata.

In **Francia** sol, e nei **Paesi Bassi**
L'assolutismo torna sui suoi passi:

ovunque altrove invece è rafforzato,
con nuovo "*dispotismo illuminato*",

E molti *cittadini*, a parte i nobili,
non si rallegran del ritorno a *sudditi*.

Sui nobili e sul clero ora si appoggiano
Molti sovrani che la Chiesa osteggiarono:

Vider che senza militar potenza
Contro la Francia fece resistenza.

III. Restaurazione e religione.

Riconoscendo che la Chiesa allora
Sulle masse aveva presa ancora

Molti sovrani rinunciar al *regalismo*
Che avea promosso l'*illuminismo*

Con le sue note pregiudiziali
E i suoi principi anticlericali

E si tornò in più d'uno stato
Alla politica del *concordato*:

a cui, oltre i principi cattolici,

aderirono la **Russia** e la **Prussia**

riguardo ai loro sudditi cattolici.
Né alcun s'oppose se fin dal Quattordici

I **Gesuiti** eran stati reintegrati
Notando che una volta eliminati

era caduta con lor soppressione
diga efficace alla rivoluzione.

Allor incominciar molti a parlare
Di *alleanza del trono e dell'altare*,

i sovrani che la desideravano
e i "patrioti" che invece la temevano.

Non c'è dubbio che la restaurazione
Molti prelati con soddisfazione

Videro e quindi con la *religione*
Identificar la *conservazione*.

Eppur la Chiesa era indifferente
Per principio al regime vigente,

ma mai escluse la rivoluzione,
purché la causa fosse in relazione

alla legge divina e morale,
e non al contingente e temporale.

Questi concetti che abbiam così chiariti
Nell'Ottocento non eran capiti

E sono al cuor del dramma dei cattolici
Di fronte ai movimenti patriottici.

IV. Europa ufficiale e Europa nascosta.

Il ritorno dei sovrani in lor nazioni
Festeggiarono le popolazioni,

perché tornava la tranquillità:
nessuna leva ormai più ci sarà,

né nuove tasse, né persecuzion.
Ma presto subentrò la delusion.

I più delusi degli accordi presi
Fur senza dubbio i ceti borghesi

Perché si videro spesso privati
Di privilegi ai nobili riservati.

E dei borghesi i re non si fidavano,
ché il vecchio “terzo stato” vi vedevano:

Lì era nata la rivoluzione
Di lì era uscito pur *Napoleone*.

Napoleone apparteneva, assai probabilmente, alla “piccola nobiltà di toga”,
che era sovente respinta dalla Grande Nobiltà e quindi indirizzata verso il
Terzo Stato, di cui vennero a far parte diversi nobili, tra cui *Mirabeau*.

Ne venne che di nuova ideologia
La portatrice fu la ***borghesia***,

patriottica, nazional, liberale,
pronta all'azion politica e sociale.

La Quadruplice il dì Novembre Venti
I liberali tutti fa scontenti

E a cospirare ognuno ci si mette:

Per ogni dove nascono le sette.

Nè fu estraneo al nascer del settarismo
Il nuovo *clima del romanticismo*,

che esaltava in ciascuna nazione
gloria passata e futura missione.

Non è chiaro qual relazion ci sia
Tra Carboneria e Massoneria.

Se ad indagar uno attento si mette
Vede svariate origini alle sette:

Ma la *Massoneria* era illuministica
Razionalistica ed anticattolica,

fu fondata sul cosmopolitismo,
e l'altre sette sul nazionalismo.

Spiritualisti e pur cristianizzanti
Tra i settari cen fur di militanti,

e ci fur preti a fondo impegnati
che fur imprigionati o giustiziati.

Ma *Pio Settimo* non stupì nessuno
Se i *Carbonai* condannò nel Ventuno

Perché ad ignoti la sua volontà
Il settario e il Masson sottoporrà

Per scopi ignoti, e sarà pronto a usare
Mezzi violenti e il sangue a versare.

Ci furon sette in tutte le nazioni,
ché non diverse eran le condizioni.

Ci furon scambi: in Italia i più noti
li ispirò *Filippo Buonarroti*

che volea che fossero adottati
i principi da *Babeuf* insegnati

il *comunismo e la rivoluzione*.
Creò equivoci e molta confusione.

Eran tanto popolari le sette
Che i sovrani crearon “contro-sette”,

le qual godendo dell’impunità,
del lecito passarono al di là,

e lasciarono ricordi ben tristi
i *Calderari* con i *Sanfedisti*:

il metodo fu presto abbandonato,
e ai liberali il campo fu lasciato:

era minato e nel Venti scoppiò
ma quella volta in nulla terminò.